

KOLCHOZNIK o SOVCHOVNIK o KULAKI ?

Un vecchio collega, molti anni fa, sentendomi lamentare aspramente dei nostri politici, mi preconizzò che avrei rimpianto ministri della sanità del calibro di Donat Cattin e Rosi Bindi. Lo guardai come si guarda un pazzo. Il tempo gli diede ragione e pazzo invece fui io a non credergli. Ma ero giovane, ora, da vecchia gallina, so che il peggio che crediamo di vivere oggi sarà meglio rispetto a ciò che vivremo domani. Un po' perché il rimpianto della gioventù fa vedere il passato migliore, un po' perché con l'andar del tempo ci si affeziona alla propria routine, un po' perché ci si rincoglionisce, ma soprattutto perché **siamo in mano ai miglioratori del mondo che non appena si mettono in azione lo peggiorano.**

Ora pare siano usciti dal torpore anche solo perché la loro esistenza e il loro stipendio in qualche modo lo debbono pur giustificare. Vogliono migliorare la medicina di base, ciò è noi.

Non che mi dispiacerebbe essere migliorato: vedere decimate le incombenze burocratiche (via i piani di monitoraggio per i diabetici, via tutti i piani terapeutici, esenzioni non solo attribuite dallo specialista ma anche da noi, via i farraginosi moduli per materiale di medicazione) tutta roba utile solo a far viaggiare pazienti e carta e riempire le nostre sale di attesa ed aumentare le code agli sportelli ASL. Poi dotare realmente tutti gli specialisti e tutti i reparti ospedalieri di ricettario rosso con l'obbligo di prescrivere ciò che decidono ; farmaci, indagini, ricoveri.

Ciò sarebbe realmente a costo ZERO, anzi sotto zero perché genererebbe risparmio.

Sarebbe in seguito utile la reale informatizzazione degli ospedali e della specialistica e di tutti gli uffici ASL ; che la parte pubblica non si sia ancor oggi adeguata è vergognoso. Allora si potranno aprire linee internet dirette con reparti e specialisti con invio di impegnative, referti e dimissioni.

Anche ciò sarebbe foriero di risparmio.

Per risolvere una volta per tutte l'annosa e tormentosa questione della spesa farmaceutica l'azienda sanitaria o la regione o lo stato dovrebbero avere il coraggio di rinunciare al manto di ipocrisia dietro il quale si nascondono da anni e riformare seriamente il prontuario : RIPRISTINO della fascia B per i farmaci considerati troppo costosi e non indispensabili e conseguente quota di partecipazione alla spesa del 10%, pazienti esenti compresi. Fascia A esente per tutti.

ALTRO RISPARMIO.

Partecipazione del 10 % agli esami strumentali e di laboratorio fatte salve le esenzioni per patologia e reddito. Poco popolare? Sì ma FONTE DI RISPARMIO. Varie ed Innumerevoli sono le maniere per alleggerire pazienti , medici e amministrativi di inutili angherie gli uni ed improduttivo lavoro gli altri.

Di una cosa sono certo,di tutto ciò che ho sopra elencato non accadrà nulla.

CORSI E RICORSI DELLA STORIA

Un poco di storia non fa ora male,per apprendere da coloro che sono passati a non commettere gli stessi errori.

Nel 1918 in Russia nacquero i **KOLCHOZ**;erano cooperative agricole in cui i contadini condividevano terreni e macchinari ed erano su base volontaria. Nel 1929 la partecipazione al KOLCHOV o alla nuova invenzione **SOVCHOV** fu resa obbligatoria. Mentre nei Kolchoz i contadini erano ,per così dire imprenditori di loro stessi perché erano pagati con parte della produzione,nei Sovchov erano semplici salariati. I contadini preferivano i Kolchov. Ci fu a queste collettivizzazioni una strenua avversione da parte dei **Kulaki** che osteggiarono da sempre le collettivizzazioni. Furono semplicemente eliminati come classe,per eliminati si intende sterminati. Ma se la storia finisse qui non sarebbe che un piccolo eccidio sulla faccia della terra,più interessante è il risvolto economico che ebbero poi i kolchoznik(lavoratori del Kolchov) i sovchovnik(lavoratori del Sovchov) , che divennero il perno dell'agricoltura sovietica e furono ricompensati per i loro prodotti con un prezzo inferiore a quello di mercato. Nel 1950 l'area seminativa dei Kolchoz era pari all'84% del totale,nel 1970 si era ridotta al 48% e quasi tutti i Kolchoz si erano trasformati in Sovchov. Nel 1992 con la caduta dell'Unione Sovietica iniziò la privatizzazione. **Tutto sommato avevano ragione i Kulaki,ma non erano più lì per dirlo.**

Tornando a noi tenteranno nel prossimo futuro la collettivizzazione dei medici della mutua, della guardia medica e degli specialisti ambulatoriali,e a nostre spese. Temo che dapprima diventeremo Sovchovnik ,poi tutti Sovchovnik e quelli che nel frattempo andranno in pensione Kulaki. Con una perdita per i pazienti dall'84% al 48% di salute.

Già,pagheranno le nostre prestazioni a prezzi inferiori al mercato.



kolchoz e sovchoz